

VIOLENZA IN FAMIGLIA La 27enne è finita all'ospedale dove le hanno riscontrato un politrauma da percosse

Picchiata dai parenti del marito

La donna, una polacca, accusata dai famigliari di essere la causa della depressione del consorte

(brs) Insultata e picchiata dalla sorella e dai fratelli dell'uomo che aveva sposato un anno fa.

La donna, E. F. 27 anni cittadina polacca residente in città, si è recata all'ospedale cittadino dove le è stato diagnosticato un politrauma da percosse.

L'episodio non è che la punta dell'iceberg di una situazione familiare diventata da tempo insostenibile. A scatenare la furia dei familiari del consorte pare sia stato

l'allontanamento volontario da casa qualche giorno prima del marito, R. A. un italiano di 39 anni, che a seguito di un litigio con la moglie è scomparso per cinque giorni dalla propria abitazione senza comunicare nulla a nessuno. Nel frattempo i familiari si sono recati a casa della polacca. I parenti del marito hanno iniziato prima ad insultarla e poi sono passati alle maniere forti percuotendola pesantemente tanto che la donna ha dovuto ricorrere alle cure del

Pronto soccorso. Dopo quell'episodio, qualche giorno fa la donna esasperata e intimorita si è recata allo Sportello Donna all'interno del Palazzo comunale ed assistita dalle volontarie dell'Associazione White Mathilda ha raccontato la sua triste storia. «Al rientro dal Pronto soccorso - ha detto la 27enne -

La donna, aveva sposato l'italiano dopo che per sette anni aveva fatto da badante alla madre di lui morta lo scorso anno

miò marito si è mostrato dispiaciuto per quanto accaduto sembrava addirittura che si fosse vergognato. Ho percepito però che mi nascondesse qualcosa. Alla fine mi detto che lui nella nostra famiglia non contava più niente e che al suo posto avrebbero comandato i suoi familiari i quali volevano la nostra separazione. So che lui si è già recato da un avvocato per avviare la pratica, ma pare poi ci abbia ripensato. Io però nel frattempo ho paura che mi possa ac-

cadere qualcosa di brutto e per questo sto chiedendo aiuto». Una vita fatta di sacrifici quella della 27enne che è giunta giovanissima in Italia con la speranza di trovare un vita migliore. Dopo aver svolto qualche lavoretto precario, la giovane polacca ha incontrato la madre dell'attuale marito dove ha la-

vorato come badante per sette anni, fino al momento in cui l'uomo l'ha convinta a sposarlo. Ad agosto del 2009 l'anzia-

na muore e dopo qualche mese il marito si ammala di depressione.

La famiglia inizia ad accusarla di essere la causa del malessere del marito e ogni scusa è buona per insultarla, fino ad arrivare alle mani, come è successo recentemente.

La speranza dell'ex badante è che dopo la richiesta di aiuto allo Sportello Donna i parenti del marito smettano una volta per sempre con le minacce e gli insulti.

Rossella Biasion